

→ **Legge elettorale Pdl** presentata al Senato. Tra i firmatari anche il capogruppo Gasparri

Pronta una nuova «porcata»

Foto Mauro Scrobogna / LaPresse



Maurizio Gasparri e Gaetano Quagliariello

Presentato un nuovo testo per la riforma della legge elettorale. Tra i primi firmatari Quagliariello e Gasparri: avrebbe come obiettivo quello di venire incontro alle esigenze di governabilità e stabilità dell'esecutivo.

C.FUS.

cfusani@unita.it

Ci sarà anche tanto tempo, come assicurano a destra e a sinistra «che tanto mica si va votare prima del 2013». Ma il Pdl vuol essere pronto viste, anche, le fibrillazioni che diventano scosse quasi giornaliere ad alta frequenza. Così non è un caso che proprio in questi giorni in Commissione Affari costituzionali del Senato faccia capolino la nuova proposta di legge elettorale del Pdl. Nuova

nel senso, spiega Carlo Vizzini presidente della Commissione Affari Costituzionali, che «sostituisce, con un testo condiviso, tutte quelle presentate finora da membri della maggioranza in ordine sparso». E «risolutiva» perché tra i punti dirimenti, aggiunge Vizzini, «è previsto il premio di maggioranza al Senato in modo da evitare quel meccanismo dell'anatra zoppa che con la legge attuale dà una maggioranza garantita alla Camera ma non al Senato». Il testo del Pdl, primi firmatari Quagliariello e Gasparri, ha quindi come obiettivo quello di venire incontro alle esigenze di governabilità e stabilità dell'esecutivo che è, tra gli altri, uno dei motivi per cui lo stesso Berlusconi ha evitato per ora come la peste il voto anticipato che gli darebbe una maggioranza sicura a Montecitorio,

De Siervo: «Si può cambiare la Costituzione. Ma non così»

«Cambiare la Costituzione italiana è meno difficoltoso che in altri Paesi, ma alcune proposte recenti appaiono estemporanee»: lo ha detto il presidente della Corte Costituzionale, Ugo De Siervo, nel corso della lectio magistralis tenuta ieri pomeriggio nella caserma degli allievi della Guardia di Finanza dell'Aquila, sul tema «La giustizia costituzionale nel nostro sistema istituzionale». De Siervo ha affermato che «gli organi della magistratura sarebbero inutili se non fossero indipendenti dal potere politico». «Da quando è entrata in vigore la Costituzione - ha spiegato De Siervo - sono state approvate 34 leggi costituzionali, questo dimostra che il sistema consente il cambiamento. Non vi sono obiezioni sulle riforme - ha aggiunto - ma su alcune proposte recenti condivido due titoli apparsi giorni fa sul Sole 24Ore: "Proposte estemporanee" e "Costituzionalisti improvvisati"». Nel corso dell'intervento De Siervo

ha ricordato come prima ancora che vi fosse la Repubblica, Alcide De Gasperi avesse compilato delle «linee di ricostruzione» in riferimento a una futura Costituzione italiana; a conclusione della lezione, alla domanda se parlamentari dell'attuale maggioranza ritengano, come De Gasperi, che sia giunto il momento di riformare la Costituzione, De Siervo ha risposto: «Non lo so. Non posso rispondere». Il presidente della Corte Costituzionale ha anche respinto alcuni «tentativi di delegittimazione» sull'attività della Corte Costituzionale: «A volte - ha detto - anche i giornali si prestano a questo quando pubblicano piantine, del tutto sballate, sulle appartenenze alle correnti dei vari componenti della Corte. Il nostro è un organismo che lavora molto, basti pensare che sinora ha adottato 18mila decisioni, con una media di 400 all'anno, mentre alcuni pensano che ne prenda soltanto cinque». ❖

Antonio Di Pietro

«Abbiamo saputo che l'Italia era entrata in guerra mentre eravamo a cena»

**Antonio Pennacchi**

«La Mondadori? È di De Benedetti, ma è Berlusconi che gliela ha fregata. Prima o poi gliela dovrà ridare»

**Mario Borghezio**

«Non c'è Mussolini ma un imitatore, modesto. Io preferivo l'originale, che è stato un grande padano»

